

© riproduzione riservata

CLUB

Daniela Ghio

VENEZIA



ROTARY Roberto Xausa

Il Rotary Club si rinnova e cerca una bandiera, un obiettivo nuovo su cui convergere una parte delle proprie intenzioni e delle proprie forze, guardando ai problemi delle nostre città e soprattutto dei giovani. Una vera e propria rivoluzione che porta lo storico club service a evolversi e a tenersi agganciato al cambiamento dei nostri tempi, guardando al proprio territorio con più attenzione.

A guidarla è l'architetto Roberto Xausa, governatore del 2060 distretto (Nordest) per l'anno rotariano 2013-2014. Laureato in Architettura all'Università di Venezia nel 1973 con il progettista Carlo Scarpa, Xausa vive a Marostica e lavora con un proprio studio professionale a Bassano del Grappa, occupandosi in prevalenza di restauri del patrimonio edilizio storico in ambito Veneto, italiano e internazionale.

«Il Rotary ha bisogno di inizia-

tive innovative - spiega il governatore Xausa -, anche di tipo sperimentale, se vuole offrire nuove motivazioni e nuova credibilità ai propri soci e alla società che ci circonda. Il nostro ruolo è quello di persone che sanno

Rotta verso il microcredito, ecco la sfida del nuovo Rotary

essere semplici, a volte anche umili, ma forti nelle scelte che andiamo a fare e che segnano la nostra strada. Il nostro spirito di servizio ci colloca in un continuo rapporto con gli altri, con altre associazioni a cui vogliamo offrire la nostra collaborazione come uomini e donne attivi e presenti nella realtà di oggi, che operano e agiscono nell'interesse della società».

Il sodalizio è ormai presente capillarmente su tutto il territorio del Nordest e guarda pertanto ai bisogni delle piccole città. «Abbiamo corso in tutto il mon-

do per vent'anni - spiega ancora Xausa - con la bandiera della campagna Polio Plus, abbiamo fatto tanto per l'Africa e l'India. Ora è tempo di agire in Veneto. Siamo consapevoli che stiamo attraversando un periodo storico tra i più difficili e che le difficoltà pesano forse più sui nostri figli, sui giovani e sul rapporto famiglia-lavoro. Sabato 8 febbraio organizziamo a Mestre un forum distrettuale che parlerà di microcredito: una forma di aiuto e incentivazione alle start-up dei giovani, ai loro progetti di vita. Il microcredito potrebbe essere la nostra nuova bandiera. I nostri club hanno le doti morali, organizzative e professionali per progettare e sostenere questo grande progetto. Dobbiamo cercare di evitare che i nostri giovani laureati continuino a emigrare all'estero, altrimenti ne perderanno la nostra regione e le nostre aziende».

© riproduzione riservata

Appuntamento
a Mestre
per il forum
distrettuale

«Guardiamo
ai giovani
per offrire
motivazioni»